

Scheda stampa

La Blue Economy vale il 3,5% dell'economia nazionale

**L'Italia è leader per il trasporto marittimo nel Mediterraneo
con 480 milioni di tonnellate di merci
e oltre 50 miliardi di euro di import-export nel 2016**

Livorno, 5 aprile 2017 – Il mare è uno dei maggiori asset del capitale del nostro Paese: secondo il V Rapporto sull'Economia del Mare di Unioncamere per l'anno 2015, la Blue Economy ha prodotto un valore aggiunto pari al 3,5% dell'economia nazionale. Sono oltre 185mila le imprese che operano nel settore dell'economia del mare, il 3,1% del tessuto imprenditoriale italiano.

Blue Economy: una fotografia dell'Italia

Le imprese del settore sono in continua crescita: tra il 2011 e il 2015 sono nate oltre 9mila nuove realtà. L'Economia del Mare interagisce con altre attività economiche attraverso una forza moltiplicativa: 1 euro prodotto ne attiva altri 1,9 sul resto dell'economia, con un'incidenza dell'8,6%. Liguria, Sardegna e Lazio sono le regioni che ospitano il maggior numero d'imprese legate alla Blue Economy.

Blue Economy e trasporto marittimo

Come riporta l'ultimo studio di Srm e Assoportti (marzo 2017)¹, sul fronte dei trasporti marittimi l'Italia è leader nell'area del Mediterraneo con 480 milioni di tonnellate di merci transitate dagli scali nazionali. Nel 2016 il Paese ha prodotto oltre 50 miliardi di euro di import-export, superando gli altri stati dell'area del Mediterraneo. L'Italia, inoltre, è il primo Paese al mondo per il segmento Ro-Ro (*Roll on Roll off*, trasporto autoveicoli e automezzi gommati), con 93,6 milioni di tonnellate trasportate.

Le 11mila imprese italiane appartenenti al settore movimentazione merci e passeggeri hanno prodotto 7,7 miliardi di euro con 99mila occupati nel 2015 (dato Unioncamere²).

Blue economy: qualche numero sull'occupazione

Le imprese italiane che operano nell'Economia del Mare generano occupazione per tutti: il 9,8% delle imprese dell'economia del mare è composta da aziende a conduzione giovanile, il 20,6% è condotto da donne. È in crescita l'incidenza d'imprese straniere nell'economia del mare, che negli ultimi anni ha visto un incremento del 24%.

Il 30% degli occupati dell'economia mare ha meno di 35 anni, l'8% meno di 25. In particolare, nel trasporto marittimo il 21,7% degli occupati ha un'età inferiore ai 35 anni, il 3,2% inferiore ai 25.

Blue Economy: la provincia di Livorno

¹ Newsletter 1/17 Port Indicators, ASSOPORTI e SRM

² V Rapporto sull'Economia del Mare, Unioncamere

Livorno è la seconda provincia in Italia per incidenza di imprese legate alla blue economy sul totale dell'economia della regione, con 970 milioni di euro per l'anno 2015. In questa provincia il tessuto imprenditoriale del mare è variegato: alle imprese legate al trasporto marittimo, alla filiera cantieristica e a quella ittica si aggiunge significativa componente di aziende operanti nel turismo marittimo.

Per ulteriori informazioni e accrediti:
Ufficio stampa Forum, SEC SpA
Tel: 02 624999.1

RAM SpA
Romina Gallo
Tel: 06 4412.4461
Email: rgallo@ramspa.it